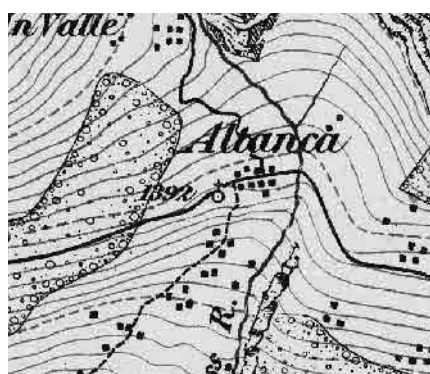




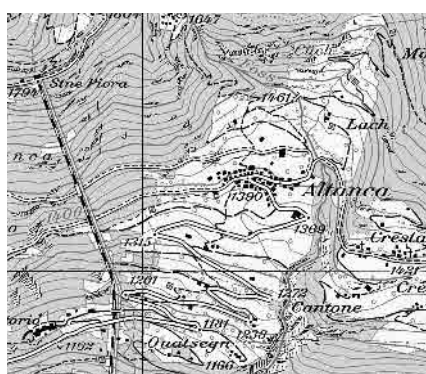
Foto aerea Bruno Pellandini 2003, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo

Altanca si pone a circa 1400 metri d'altitudine entro un'ampia radura prativa, la chiesa, in posizione eccentrica, esposta verso valle.

L'originaria natura rurale è ancora riconoscibile nell'edificazione tradizionale. Rare e di grande volume le dimore in sola muratura, a marca delle estemità dell'insediamento.



Carta Siegfried 1871



Carta nazionale 2001

Villaggio

☒	☒	☒	Qualità situazionali
☒	☒		Qualità spaziali
☒	☒		Qualità storico architettoniche

Altanca

Comune di Quinto, distretto di Leventina, Cantone Ticino



1



2 Dimora in muratura, 1868



3 Il percorso più a monte



4



5



6



7 Vista da est



8



9



Direzioni delle riprese, scala 1:8000
Fotografie 1988: 1, 3, 5, 7 - 9, 12
Fotografie 1998: 2, 4, 6, 10, 11, 13, 14



10



11



12



13 Chiesa dei SS. Cornelio e Cipriano, 1603



14 Vista da sud est di frontoni in legno



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo rurale, edificazione tradizionale a castello dominante, ordinata sulla strada di attraversamento e su un percorso divaricante	A	✓	×	×	A			1-14
I-Ci	I	Ripido pendio prativo e roccioso di sfondo al nucleo, con qualche edificio utilitario	a			×	a			7, 14
I-Or	II	Pendio prativo terrazzato, irrinunciabile primo piano per l'edificazione storica con sparsi edifici utilitari	a			×	a			14
E	1.0.1	Edificio abitativo in muratura a cinque piani e mezzo e quattro assi, coperto a due falde in pioda; datato 1868				×	A			2, 11
	1.0.2	Allineamento di edifici tradizionali, abitativi e utilitari su muro di sostegno stradale, riattati						o		5
	1.0.3	Abitazione tradizionale doppia in forte evidenza da valle con base in muratura di due piani						o		
	1.0.4	Fronte di edifici tradizionali perlopiù abitativi, forte impronta sulla silhouette						o		14
	1.0.5	Ampliamento su pilastri e tamponatura in legno di volume utilitario, pressoché nascosto alla vista d'insieme						o		
	1.0.6	Abitazioni doppie a castello, forte presenza in primo piano						o		14
	1.0.7	Dimora in muratura a quattro piani e mezzo e quattro assi, coperta a due falde; 2ª metà sec. XIX						o		
	1.0.8	Vecchio edificio utilitario non tradizionale, di grande volume, in muratura, con tamponature in legno						o		
	1.0.9	Locale di ristorazione, appariscente radicale trasformazione con aggiunta di terrazza e area a parcheggio all'estremità del nucleo							o	
	1.0.10	Radicale trasformazione di edificio utilitario							o	
	1.0.11	Edificio abitativo con copertura asimmetrica, superficiali richiami a elementi dell'architettura regionale							o	
	1.0.12	Magazzino in cemento armato, disturbano posizione, orientamento e materiali; unito mediante muro a edificio unifamiliare recente; (vedi a. 0.0.12)							o	
	0.0.13	Capannone agricolo in muratura con tamponature in legno, ampliamento di edificio precedente						o		
	0.0.14	Edificio utilitario riattato ad abitazione						o		
	0.0.15	Edificio abitativo, intrusione nello sfondo dell'edificazione storica; 2ª metà sec. XX							o	
	0.0.16	Capannone agricolo di grande volume, sfondo inadeguato all'edificazione storica; 2ª metà sec. XX							o	
	0.0.17	Riale La Foss						o		
E	0.0.18	Chiesa dei SS. Cornelio e Cipriano, 1603 e cimitero; in formidabile posizione di effetto visivo a distanza				×	A			7, 13
	0.0.19	Rimesse e depositi, piccoli manufatti in diversi materiali						o		
	0.0.20	Capannone agricolo, intromissione visiva sul nucleo storico da valle; ultimo quarto sec. XX							o	

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Le prime testimonianze, risalenti all'epoca tardo medievale, consistono nelle denominazioni Lotata e Lo-tanca. Il villaggio, al tempo, faceva parte della Vicinanza di Quinto. La distanza dal capoluogo favorì una certa autonomia allorché, nel 1227, agli abitanti di Altanca venne riconosciuto pieno dominio su alcuni alpeggi, ciò che permise la formazione di un patri-ziato locale. Principale attività economica tradizionale è l'allevamento. Nella seconda metà del secolo XIX, meta privilegiata di emigrazione dei suoi abitanti era la Francia, dove questi svolgevano soprattutto attività di imbianchini, spazzacamini e vetrai. A tale prima ondata fece seguito una migrazione continua, non più oltre confine, ma verso il piano, dove si erano sviluppate, nel frattempo, le attività del secondario e del terziario.

Rispetto alla Carta Siegfried del 1871 il dato più appariscente risulta oggi la nuova carrozzabile che scende a Piotta passando per il sanatorio. Tale tracciato viene realizzato a metà Novecento, ricalcando in parte la vecchia mulattiera. Per il resto, appare evidente la minore consistenza numerica degli edifici nella Carta ottocentesca, in particolare nella parte orientale.

I dati demografici riguardanti il comune nel suo insieme, e quindi relativi anche a Quinto, Ambri, Catto, Deggio, Lurengo, Piotta, Ronco e Varenzo, mostrano un progressivo calo degli abitanti, dai 1490 del 1970 ai 1051 del 2000, e un sostanziale equilibrio nei dati sulle percentuali per settore, rispetto al decennio precedente; il dato del 2000, incompleto (riguarda solo il 78 % della popolazione attiva) vede l'8 % occupato nel settore primario contro il 6 % del 1990, il 30 % in quello secondario, contro il 41 % del 1990, il 44 % nel terziario contro il 50 % del 1990. Per quanto riguarda Altanca in specifico, il piccolo insediamento rimane popolato stabilmente soprattutto dalle poche persone impegnate nell'agricoltura di montagna, ancora presente. Per il resto, un certo ripopolamento si ha nel periodo estivo che vede un discreto movimento turistico sostenuto da due ristoranti con alloggio e dalle case di residenza secondaria.

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Sito e situazione

Altanca si pone sul versante sinistro della valle, a 1390 metri d'altezza, a monte di Piotta, esposto a sud, a est dell'incisione del torrente Foss (0.0.17). In tale punto il pendio, terrazzato, è incavato, così che l'edificazione si trova come allogata in una nicchia del pendio ad arco. Pur in una collocazione relativamente alta, il villaggio è ricco di collegamenti con gli altri insediamenti della valle: col fondovalle, direttamente con Piotta, la carrozzabile supera il dislivello con ripidi tornanti; più graduale il superamento del dislivello nei collegamenti con gli insediamenti sul fianco vallivo, Ronco e Madrano i più prossimi.

L'edificazione si dispone principalmente lungo la strada di attraversamento, parte del tracciato della Strada Alta, alla quale gli edifici si riferiscono in maniera più o meno diretta. La Chiesa dei SS. Cornelio e Cipriano (0.0.18), in ragione della sua posizione, si propone come modesto polo edilizio di confronto con il nucleo principale.

Il nucleo edilizio: dominanza delle fronti in legno

Ad una vista dal basso si impone decisamente il fronte di edifici a valle (1.0.4), soprattutto in ragione della compattezza anche coloristica che offrono i lati di frontone di legno, un fronte molto movimentato, assolutamente irregolare, ma all'interno del quale viene rispettato il rigoroso orientamento con il colmo parallelo all'andamento del pendio. Alla vista da distanza si impongono altresì, come emergenze singole, per contrasto di colore e di volumi, due edifici in muratura (1.0.1, 1.0.7), dalle dimensioni imponenti, individuati tra l'altro dall'intonaco chiaro che stacca nettamente dallo scuro delle fronti in legno degli altri edifici. La disposizione delle aperture, numerose e di piccole dimensioni e il tetto a due spioventi le informano alla tipologia alpina rurale, piuttosto che al modello borghese ottocentesco. Soprattutto l'edificio all'estremità occidentale si propone come edificio di riconoscimento dell'insediamento a distanza.

A testimoniare la continuazione delle attività di allevamento nel piccolo insediamento si propone un edificio utilitario ingrandito da una copertura retta su pilastri di cemento (1.0.5). La trasformazione, visibile solo dal percorso, non incide sulla vista d'insieme, dal basso e da distanza.

Il lato occidentale del nucleo in particolare dà un'immagine di compattezza e rappresentatività delle caratteristiche originarie. A ciò contribuiscono anche i volumi sul lato a monte della carrozzabile di attraversamento: rialzati rispetto al percorso su un terrazzo retto da un muretto, quattro edifici un tempo utilitari e oggi abitativi, pur mostrando chiari segni delle trasformazioni indotte dalla mutata destinazione (1.0.2), disegnano un allineamento continuo, sottolineato dalla posizione elevata. Il percorso, verosimilmente, fu ampliato in occasione della sua trasformazione in carrozzabile, con la realizzazione di un muro in conci a vista a reggere il terrazzo a monte e con il sacrificio di alcuni volumi utilitari. Di seguito, verso ovest, l'allineamento viene ripreso a distanza da due edifici tradizionali abitativi. Il percorso ha il suo culmine altimetrico all'estremità orientale da dove, progressivamente, procede in discesa verso ovest. Sul lato a monte, tra casa e casa, episodicamente si affaccia la campagna con qualche emergenza rocciosa. Sul lato a valle si trovano anche alcuni edifici coperti a una falda che ricordano le grà per l'essiccazione delle castagne.

Un importante percorso fa capo a quello principale, con andamento obliquo alle curve di livello. Verso sud scende il pendio ripido (II), fino a raggiungere con ampi tornanti, Piotta. Tra questo percorso e la strada principale è contenuta una parte importante dell'edificazione di Altanca in cui ancora compaiono esemplari della tipica edificazione leventinese in legno, in particolare due edifici abitativi (1.0.6), ma anche alcuni rari edifici in muratura di piccolo volume, anch'essi abitativi. Il punto di congiunzione di questo percorso con quello principale è segnato da una fontana.

Il margine orientale del nucleo appare più toccato da trasformazioni. Particolarmente appariscente l'aggiunta a un ristorante di una terrazza in continuazione con un'ampia superficie asfaltata (1.0.9), proprio a marca dell'estremità del nucleo. Numerose le coper-

ture in pioda, ma anche quelle in eternit e in tegole rosse o in lamiera.

Gli interni

Sopra uno sperone roccioso, in posizione eccentrica, si impianta la chiesa dei SS. Cornelio e Cipriano (0.0.18), una preziosa collocazione entro l'area cimiteriale il cui muro perimetrale si continua con la base naturale d'impianto. La chiesa ha un'abside quadrangolare, la facciata compartita da lesene ed arcatelle cieche. A dare risalto maggiore all'edificio contribuisce l'intonaco chiaro che si evidenzia nel confronto con lo scuro dominante delle fronti di legno.

Più accentuata la pendenza del pendio in primo piano (II) rispetto a quello dello sfondo (I), entrambi destinati al pascolo e segnati dalla presenza di edifici rurali.

Di grande importanza il pendio a valle, ripidissimo (II) e in parte terrazzato, per come riesce a esaltare il porsi sui diversi livelli dei frontoni delle case tradizionali del nucleo. Al margine orientale di questa radura, delimitata dal torrente di Foss (0.0.17), un voluminoso capannone agricolo (0.0.16) inserisce un elemento di disturbo con la sua grande mole che, in qualche modo, alla vista dal basso, devia l'attenzione dal nucleo su di sé.

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali

Proibire inserimenti nella radura in primo piano e, in generale, salvaguardare l'immediata cornice del nucleo, essenziale per il riconoscimento del perimetro edificato, per la valorizzazione del rapporto tra paesaggio naturale e costruito.

Evitare, in particolare, la collocazione di qualunque edificio nello spazio di relazione tra edificio sacro e resto dell'insediamento.

Valutare con attenzione le domande di ristrutturazione degli edifici rurali, evitando, in particolare, l'aggiunta di volumi, di balconi o terrazzi.

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito regionale

XX	Qualità situazionali
----	----------------------

Ottime qualità situazionali per essere collocato al centro di uno slargo prativo in forte pendenza, in un incavo del pendio, entro una cornice di prati, definiti ad est dall'avvallamento del terreno scavato da un riale, e a nord dall'infittirsi del bosco; eccezionale la collocazione dell'edificio ecclesiastico su una sporgenza del pendio che gli conferisce importanza alla vista da valle e da altri punti dell'insediamento.

XX	Qualità spaziali
----	------------------

Buone qualità spaziali grazie al forte richiamo fra insieme abitativo e chiesa e per la chiara e semplice struttura data dai percorsi ordinatori, uno parallelo alle curve di livello, l'altro obliquo; buone qualità per l'impiantarsi dell'edificazione in pendio su diversi gradini e per l'inquadratura che due edifici imponenti in muratura forniscono alla dominanza delle fronti di legno.

XX	Qualità storico architettoniche
----	---------------------------------

Buone qualità storico architettoniche in una sostanza edilizia omogenea, ben documentante i tipi regionali, in cui domina l'edificazione a castello, sia nella componente utilitaria che in quella abitativa, ma in cui sono presenti anche alcuni edifici abitativi in pietra tipici dell'edificazione ottocentesca alpina; grazie anche all'emergenza della chiesa entro l'area cimiteriale, fortemente valorizzata dalla sua posizione.

2^a stesura 09.03/pir

Pellicole n. 7139 (1988); 8834, 8835 (1998)
Fotografo: Renato Quadroni

Coordinate dell'Indice delle località
695.354/153.312

Committente
Ufficio federale della cultura (UFC)
Sezione del patrimonio culturale e dei
monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da
proteggere